

# La sfida di Lombardo: «Risollevare la città dalla gravi condizioni in cui è stata ridotta»

«Serietà dell'impegno politico, valorizzazione della burocrazia comunale, partecipazione dei cittadini»

**Pino Lombardo  
LOCRI**

Pepè Lombardo, già parlamentare del Pds, già sindaco di Locri nel 1983 e poi ancora nel 1996/2001, dieci anni dopo torna a mettersi in gioco, alla guida di una eterogenea aggregazione civica "fuori dai partiti". Lo incontriamo dopo l'ufficializzazione della sua candidatura a sindaco.

**- Cosa la spinge a ritornare in prima persona sulla scena politica, dalla porta principale?**

«L'amore che nutro per la mia città, che mi ha dato tanto, e la volontà di fare qualcosa per risollevare la grave situazione in cui si dibatte. La decisione di ricandidarmi è giunta a seguito di una lunga e sofferta riflessione collegiale, stimolata dal comune convincimento di tutti i soggetti politici che hanno costruito l'aggregazione, che per rilanciare Locri sia necessario una chiara e visibile discontinuità dal modo di amministrare dell'odierna maggioranza.

**Che ruolo ha svolto, nell'assunzione di questa decisione, il movimento "LocRinasce" di cui è leader?**

«Locrinascè, movimento-soggetto politico dell'aggregazione, da sempre è impegnato in progetti finalizzati a stimolare un serio cambiamento della politica che sappia mettere al centro gli interessi concreti dei cittadini. Questa sua caratteristica ha sicuramente costituito il filo conduttore della nascita della nostra aggregazione civica che, oltre ad essere forte e fuori dai partiti, va oltre i partiti stessi. Infatti è nata perché è stata condivisa la proposta di creare una lista intorno a un programma condiviso, per rilanciare Locri. Infatti nella costruzione della nostra aggregazione si sono fortemente impegnati non solo la

gran parte delle forze politiche locresi, dal PD a Idv a Futuro e Libertà, ma anche singole personalità, movimenti ed associazioni. Non a caso il nostro slogan è "uniti per Locri", per costruire, per tentare di dare una soluzione ai tanti problemi che se non risolti rischiano di far morire la città».

**- Il significato della vostra proposta politica.**

«La nostra proposta politica è il risultato di un progetto collettivo costruito nel tempo e frutto di analisi, riflessioni, incontri, proposte maturate insieme con una pluralità di soggetti e sensibilità diverse. La scelta del candidato sindaco è solo l'ultima tappa di un percorso di maturazione e riflessione sui problemi e le prospettive della città, ma anche la prima tappa di un viaggio serio, costruttivo, responsabile».

**- In cosa può migliorare Locri?**

«Premetto che ogni seria proposta di miglioramento prende le mosse da una corretta analisi della situazione. Su questo punto la nostra posizione è netta: l'attuale situazione economico-finanziaria è molto preoccupante e l'apparato amministrativo non è stato messo in condizione di produrre servizi dignitosi per i cittadini. Per questo ci opponiamo alle facili promesse di chi, con leggerezza, garantisce - solo a parole! - facili soluzioni di piccoli o grandi problemi. In contrapposizione al pressapochismo e alla superficialità, proponiamo concretezza e responsabilità nell'affrontare le questioni di fondo: valorizzazione della macchina amministrativa comunale, rigore nell'amministrazione delle risorse finanziarie, qualità nei servizi alla persona. Non a caso punti fondamentali del nostro programma, le cui articolazioni sono in fase di migliore definizione, riguardano

un'attenta analisi della situazione economica, la situazione viaria e del decoro della città e quella della sicurezza ambientale. Punti di forza della proposta innanzitutto l'esperienza e la conoscenza profonda del funzionamento degli apparati e delle dinamiche amministrative e delle esigenze di fondo della comunità locrese. In secondo luogo, l'innovazione delle soluzioni che proporremo, frutto del coinvolgimento di molte risorse portatrici di visioni diverse tra cui spicca quella dei tanti giovani che ci accompagnano. In sintesi il nostro modello si può rappresentare con un triangolo in cui i tre vertici sono: 1) serietà dell'impegno politico del consiglio, della giunta e del sindaco; 2) valorizzazione delle tante capacità presenti nella struttura amministrativa comunale (della cui collaborazione sono certo); 3) partecipazione attiva e consapevole dei cittadini alle scelte di governo della città. La nostra forza è nel riuscire ad attivare insieme queste tre fondamentali dimensioni».

**- Perché indugiava ad accettare la candidatura?**

«Le perplessità nasceva non solo per la grave situazione in cui versa il bilancio comunale che non consente di fare voli pindarici, ma anche per le condizioni in cui versa la città, e perché era fondamentale trovare il modo di risolvere le gravi problematiche che la interessano. E poi c'era la necessità di aggregare e non di dividere. Questo è un forte problema che investe, affossandolo, in generale il sistema politico italiano, e in particolare quello cittadino. Noi la questione l'abbiamo affrontata e saputa superare perché siamo tutti convinti che la politica deve unire e non dividere. Confidiamo che la città saprà apprezzare il nostro sforzo». ◀